



Alla c.a.      Presidente del consiglio dei Ministri, On. Silvio Berlusconi  
Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, On. Gianni Letta  
Fax 06.6791131

Per conoscenza

Ministro per lo Sviluppo Economico, On. Paolo Romani  
Fax 06.47887964

Ministro dell'Economia e delle Finanze, On. Giulio Tremonti  
Fax 06.4743449

Ministro Ambiente, On. Stefania Prestigiacomo  
Fax 06.57288513

Roma, 9 maggio 2011

Oggetto: Richiesta incontro da parte di Greenpeace Italia

Con la presente, siamo a richiederVi urgente incontro per discutere del contenuto e delle finalità del dispositivo abrogativo - inserito dal Governo nel c.d. "decreto omnibus", in votazione il 17 maggio p.v. - che annullerebbe la legislazione inerente l'avvio di un programma energetico nucleare in Italia.

A oggi, e sin quando la Corte di Cassazione non esprimesse parere sugli effetti normativi del suddetto dispositivo, il quesito referendario sull'energia nucleare (abrogativo di parte del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008) risulta oggetto di prossima consultazione, il 12 e 13 giugno 2011. Tuttavia il Governo che Lei rappresenta ha avviato un iter legislativo che di fatto sospende la certezza del regolare svolgimento della consultazione referendaria, ostacolando la campagna referendaria e pregiudicando lo sviluppo di un corretto confronto pubblico su un tema di tale rilievo per il futuro del Paese. Ancor più, qualora venisse approvata una nuova legislazione che annulli la precedente in materia di energia nucleare, il Presidente del Consiglio, e con lui altri esponenti dell'Esecutivo, hanno ripetutamente dichiarato che si tratterebbe solo di una sospensione momentanea dei piani energetici nucleari italiani, prevista per impedire la consultazione referendaria.

Greenpeace Italia ritiene che quanto si sta verificando nel nostro Paese rappresenti una severa lesione dei diritti democratici di espressione della volontà popolare. Il Governo ha di fatto messo in mora una forma di consultazione garantita e tutelata dalla Costituzione. Perciò chiediamo che il Governo che Lei rappresenta prenda impegni precisi con la cittadinanza: che garantisca pienamente, dunque, il referendum sull'energia nucleare - riconoscendo e promuovendo così la sovranità del popolo nel nostro ordinamento; e che si impegni, pertanto, a ritirare ogni iniziativa legislativa che possa annullare il referendum o metterne in dubbio l'effettivo svolgimento.

Un tema così rilevante come quello del ritorno al nucleare e della accettabilità dei rischi che comporta non può essere risolto senza un vero dibattito nel Paese e una espressione democratica. Come dimostra la storia del Paese, su temi specifici la volontà dei cittadini può essere diversa da quella dei partiti per i quali votano.

Giuseppe Onufrio  
Direttore Esecutivo di Greenpeace Italia